



Giocolieri per S. Lucia a Seriate (foto Frau)

Circo in piazza Bolognini. Tra gli stand anche il sindaco che ha risposto alle domande dei cittadini Seriate, oltre 4.000 alle bancarelle: rivive il centro

SERIE Oltre 4.000 persone hanno affollato le vie centrali di Seriate per le tradizionali bancarelle di Santa Lucia tra spettacoli di giocoleria, animazione per i bambini, shopping natalizio e persino uno stand del sindaco pronto a raccogliere i pareri dei cittadini sulla vivibilità del paese. Ancora una volta hanno fatto il pieno le iniziative promosse per le festività dall'assessorato alla Cultura del Comune di Seriate.

Dieci in tutto le postazioni in cui intrattenerà lungo l'arco della giornata: lo stand del sindaco, la biblioteca con laboratori per bambini, i libri dismessi dalla biblioteca, il trenino, i giocolieri e la truccatrice, le bancarelle, la giostra, il percorso dei vigili del fuoco, il percorso della polizia di Stato, lo spettacolo circense.

«Le richieste di informazione e le segnalazioni da parte dei cittadini sono quanto

mai varie — riferisce il sindaco Silvana Santisi Saita, allo stand aperto ai cittadini —: la buca nella strada vicino a casa, come funziona la ludoteca, parcheggio selvaggio in alcune zone della città, il vicino o il condomino che non osserva le regole della raccolta differenziata. Sono contenta perché molte persone mi hanno ringraziato per la sistemazione del viale del cimitero con i cipri in marmo dei nostri soldati Caduti».

Mentre il sindaco dava udienza, nell'aria arrivava il profumo intenso del vin brulé della Società alpina seriate (Sas), sempre puntuale all'appuntamento con Santa Lucia scoppiettando borole e versando vino. Due o tre Babbi Natale ronzavano per la via centrale e do-

navano caramelle e volantini: «Sabato 19 al teatro Aurora, per i cittadini lo spettacolo de La Cavalleria Rusticana». Il trenino, allestito per l'occasione, buffa che non ce la fa più per il superlavoro: tutti vogliono salire, bambini e adulti. Un giro a Seriate come a Cortina d'Ampezzo.

In piazza Bolognini, cuore di Seriate antica, come è antico il trecentesco campanile che la osserva da secoli, non si poteva che riproporre arie medievali affidate all'esecuzione di giocolieri, saltimbanchi, imbonitori di popolo e attività circensi. Ne è rimasto entusiasta l'assessore al Commercio, Antonino Casale, che ha molto apprezzato nella piazza impregnata di bambini lo «Zirko Bobosky» del duo berga-

masco di Lorenzo Baronchelli e Manlio Casali e «La magia delle palle di Natale» del milanese Stefano Locati che hanno mostrato abilità ed equilibristi d'altri tempi.

Piazza Bolognini comincia così un ciclo di iniziative proposte per sottrarla al degrado da più parti denunciato. Ha sfilato con gradevoli musiche l'immane Banda Città di Seriate. Notevole nella sala espositiva del porticato comunale la mostra di una trentina di quadri provenienti dal Premio Agazzi, manifestazione internazionale di pittura. Fanno parte di una collezione che attualmente è in parte esposta in Francia: altri pezzi sono in partenza per la Germania, altri invece resteranno a Seriate fino a domenica prossima. L'esposizione è stata inaugurata dall'assessore alla Cultura, Ferdinando Cotti.

Emanuele Casali

Scanzo, l'alpinista Mario Dotti è il cittadino dell'anno 2009

L'amico Curnis gli dona un chiodo della scalata che fecero insieme in Patagonia
Il sindaco Alborghetti: persona speciale, il suo carisma esempio per i giovani

SCANZOROSCIATE «Grazie, grazie, ma perché proprio io? Non c'era bisogno di così tanta festa. E poi, cosa ho fatto per meritarmi tutto questo? Ci sono altre persone, altri alpinisti, anche dello stesso Gap (Gruppo Alpinistico Presolana) di Scanzorosciate, che hanno fatto cose più importanti delle mie, che dovrebbero essere qua al mio posto, a ricevere questo premio».

Questo il commento di Mario Dotti, mentre sul palco della casa di riposo «Fondazione Piccinelli» riceveva dalle mani del sindaco di Scanzorosciate, Massimiliano Alborghetti, l'onorificenza di «Cittadino benemerito 2009», «per l'alto valore civile, morale e culturale della nostra terra bergamasca, uno degli sportivi con il palmares più ricco, ma soprattutto un uomo di grande coraggio, una figura di grande umanità. È giusto premiarlo non solo per le sue conquiste alpinistiche, che hanno fatto grande di nome di Bergamo nel mondo, ma in particolare per lo stile di vita che ha saputo manifestare nella sua attività sportiva. Un esempio civico, quindi, non solo sportivo».

Il presidente del Cai Valoti: «Dotti è uno degli alpinisti più forti della nostra terra bergamasca, ma soprattutto un uomo di grande coraggio»

Visibilmente emozionato, fermo sul suo bastone, Dotti ha poi ricevuto, a sorpresa, da un suo grande amico, l'alpinista nembrese Mario Curnis, un premio «speciale», che solo i grandi alpinisti possono apprezzare: uno dei chiodi per la

corda doppia che insieme avevano piantato sulla parete dello «Scudo del Paine», sulle Ande della Patagonia, da loro scalato nel 1968.

«Non posso che ringraziare il mio amico Curnis — ha continuato Dotti, dopo aver abbracciato il suo compagno di cordata —. Questo chiodo ha un significato molto importante per me, è il segnale dell'inizio della mia carriera al-

pinistica, che ho incominciato a livello extra-europeo proprio in Patagonia, in una spedizione organizzata dal Cai di Bergamo. Una prima assoluta, che ho ancora nel cuore».

Con Curnis Dotti, che è socio Cai dal 1961, partecipò anche alla mitica spedizione della primavera del 1973 sull'Everest, alla quale parteciparono anche Piero Nava e Virginio Epis, l'unico a raggiungere la vetta in quell'occasione. Una spedizione di notevoli dimensioni per l'epoca, voluta dall'esercito italiano a 20 anni di distanza dalla prima ascensione, nella quale Dotti ebbe il compito di rifornire i vari campi base.

Tiziano Piazza



Mario Dotti premiato dal sindaco Alborghetti a Scanzo (foto Colleoni)

AL CENTRO SPORTIVO

Gorle, con Lara Magoni al debutto la nuova pista da ghiaccio



Il sindaco al debutto della pista (foto Yuri)

Taglio del nastro con i campioni dello sport domenica sera a Gorle per la nuova pista di pattinaggio sul ghiaccio, che resterà aperta (nel Centro sportivo di via Roma) fino al 28 febbraio. Madrina d'eccezione, Lara Magoni, olimpionica e vice campionessa del mondo di slalom speciale. E poi i campioni Mirko Vuillermin e Mara Zini. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune, con la collaborazione tecnica di Sport Evolution (che gestisce il Centro sportivo), Sport Evolution Skating asd e Fisg (Federazione italiana sport del ghiaccio). «Con la nuova pista di ghiaccio abbiamo voluto rendere godibile il Centro sportivo anche in inverno», ha detto Stelio Conti, direttore sportivo di Sport Evolution. «E poi — ha aggiunto il sindaco Marco Filisetti — lo scopo dell'iniziativa è anche promuovere il pattinaggio sul ghiaccio tra i più giovani. Chissà se da que-

sta esperienza potrà nascere qualche campione». Come è successo a Lara Magoni che ha indossato i primi pattini da piccola. «Per farcela — ha detto la campionessa — servono però impegno e costanza». Dal lunedì al mercoledì, la pista resterà aperta dalle 16 alle 18,30. Il giovedì, il venerdì e il sabato dalle 16 alle 18,30 e poi dalle 20,30 alle 22,30. La domenica, apertura pomeriggio, sera e anche mattino, dalle 10 alle 12. Il costo per i residenti di Gorle fino ai 14 anni è di 4 euro, dai 15 anni in su 5 euro. Per i non residenti fino ai 14 anni, 5 euro. Dai 15 in su, 6 euro. Ingresso gratis per gli alunni di Gorle durante l'orario scolastico: pagheranno solo 2 euro per il noleggio dei pattini. Per tutti, c'è la possibilità di fare corsi con gli istruttori.

Silvia Seminati

→ il libro

Le «Rime di una vita» di Luigi Cortesi, appassionato di poesia e politica

Moglie e figli hanno raccolto e pubblicato i versi dello storico esponente della destra di Seriate, in omaggio ai suoi primi 70 anni

■ **Politica e poesia.** Ovvero da sempre le due passioni di Luigi Cortesi, storico esponente della destra a Seriate, prima nel Msi, poi in An e ora più o meno convintamente nel Pdl. Ma comunque in disaccordo tale con il new deal di Gianfranco Fini da ritrovarsi di più in Silvio Berlusconi.

Tempi duri, insomma, tanto più da quando il Cortesi non siede più in Consiglio comunale dove per 29 anni ha fatto opposizione alla sua maniera, cioè senza fare sconti a nessuno. Ma proprio a nessuno: dalle giunte democristiane a quelle di centrosinistra fino ad arrivare al dominio del Carroccio: e una volta che Lega e Pdl fanno l'accordo (oberto collo) per andare a braccetto alle urne, che succede? Il Cortesi resta fuori. E non ci rimane bene, anche se prima di essere un politico è soprattutto un papà, e il figlio Gabriele tra i banchi della Giunta (assessore ai Servizi sociali) è comunque un motivo per andare fieri.

Magari un giorno di particolare ispirazione, prenderà carta e penna e metterà in versi la propria soddisfazione per avere un erede in politica: perché da sempre i momenti importanti della vita vengono declamati in quartine e non. Una passione che la moglie Ro-

setta e i figli Elena, Gabriele, Lidia, Alberto e Giorgio hanno raccolto in modo certosino (e quasi carbonaro, perché non bisognava farsi beccare...) e messo in un libro a suggello dei primi 70 anni di papà Luigi. Centoventiquattro pagine indice compreso e un titolo azzeccato come pochi: «Rime di una vita...». Scandita soprattutto dalla famiglia: dall'innamoramento («A colei...») deve aver rappresentato il colpo del ko nel corteggiamento al matrimonio, dalla primogenita Elena al successivo poker di prole. E poi i nipoti, gli anniversari, le gioie e i dolori: la vita, in una sola parola. In versi e fotografie, una sorta di diario di viaggio, ma anche un sogno «che avevi riposto nel cassetto: noi l'abbiamo tolto e realizzato per i tuoi 70 anni» scrivono moglie e figli nella prefazione.

Poi spazio a 52 anni di versi, dall'introspezione «Occhi di Dio» all'ultima, datata 26 aprile 2009 e dedicata «A Giorgio laureato»: «trattati dell'ultimogenito per il quale il Cortesi è riuscito persino a mettere in rima informatica, cervelloni e master. Più moderno e versatile di così... Del resto, dopo essere riusciti a cantarla in rima a qualche papavero di An ad un congresso provinciale ed avere bocciato in 12 quartine (in rima alter-

nata con otto dittonghi che si ripetono) un bilancio comunale, non c'era da aspettarsi di meno».

A chi due anni fa non voleva sbilanciarsi tra l'uscen- te Mario Gandolfi e lo sfidante (poi eletto) Pietro Macconi, dedicò la propria personale dichiarazione di voto in quartine (33 per la precisione), una particolarmente sagace: «Fra le cose che disdegno, fra le cose senza stile, c'è da lavarsene le mani, l'essere pesce nel barile». L'anno prima aveva motivato il suo 25° no al bilancio comunale cantandole al Carroccio: «Io vi dico un non convinto/al bilancio programmato/da voi scritto e concepito/senza avermi consultato». No, come tutte le volte tranne una: nel febbraio 2003 si astenne, e a Seriate strabuzzarono gli occhi. Poi ricominciò la lunga teoria dei no, qualcuno ancora in versi, come quello alla variante generale al Prg del luglio 2007. E pensare che per tutta la vita ha dovuto fare di conto, visto che si è sempre occupato di amministrazione e mercati. Ma si sa che le passioni sono dure a morire: congelata (non sua sponte) quella per la politica, per ora Luigi Cortesi continua a mettere versi su versi. Ma l'impressione è che a breve tornerà a metterle a braccetto.

Dino Nikpalj



Luigi Cortesi: le ha «cantate» a tutti in rima